

{ Bari } "Svolta epocale" nel lavoro dei call center

La Sic Cgil mette fine a una storia di 'caporalato tecnologico'

La Sic Cgil Bari, supportata dalla Confederazione, ha messo fine a una storia di 'caporalato' definita "tecnologico" dal sindacato grazie a un accordo sottoscritto, lo scorso 27 marzo, e di cui oggi è stato dato notizia nel corso di un incontro con i giornalisti, con il call center Cellulopoli S.r.l. di Terlizzi (Bari). Oltre 200 lavoratori sono passati infatti da un contratto collettivo nazionale stipulato con Assocal e Ugl Terziario Nazionale, "non conforme alla regolamentazione del settore" afferma la Cgil, all'applicazione del Cen delle telecomunicazioni. Lavoratori - è stato detto - che guadagnavano 450 euro lordi, per 900 chiamate utili. L'applicazione del nuovo contratto full time garantirà loro, invece, circa 1200 euro al mese.

Si è quindi parlato "di emersione del lavoro irregolare" durante la conferenza stampa ospitata nella sede di Confindustria Bari-Bat dove sono stati illustrati i dettagli di questo accordo in vigore dal primo aprile 2017.

"Una svolta epocale dal punto di vista salariale e della messa in sicurezza in materia di tutela" per i lavoratori, come è stata definita dalle rappresentanze sindacali e "una conquista che valorizza anche l'aspetto professionale nonché la qualità e la dignità del lavoro". Nell'ambito dell'incontro è stato ricordato che con il precedente accordo veniva riconosciuto il "cottimo" ovvero il pagamento a contatto, prescindendo dal timing del contatto, dall'analisi che il lavoratore svolge a ogni contatto effettuato (come ad esempio la reportiz-

zazione) e talvolta dal lavoro di back office al quale viene destinato il lavoratore.

Il nuovo accordo prevede, invece, una retribuzione oraria crescente del 10 %, ogni anno, sino al 1 gennaio 2019; data a partire dalla quale i lavoratori co.co.co potranno ricevere un salario pari a quello di un lavoratore subordinato come previsto dal Cen di settore. Un miglioramento significativo in termini economici, ma anche rispetto alle tutele contrattuali e al welfare. "Il nuovo accordo - spiega la Cgil - prevede, per tutti i collaboratori, la possibilità di godere delle prestazioni sanitarie integrative attraverso 'il piano sanitario garanzia base'". I collaboratori, inoltre, potranno partecipare alle assemblee sindacali. "L'elemento della contrattazione ci ha permesso di raggiungere questo risultato. - ha detto Gigia Bucci, segretario generale della Cgil Bari - E con questo accordo, la contrattazione è tornata a essere centrale nel rapporto con le parti datoriali". "Uscire dal sommerso - aggiunge - significa riconoscere un salario dignitoso ai lavoratori e alle lavoratrici e significa anche riconoscere alle persone la possibilità di iscriversi a un sindacato dando vita a un percorso di democratizzazione del lavoro all'interno delle aziende di settore. Ora ci si può iscrivere al sindacato e si può eleggere una rappresentanza". "Bisogna dire no al lavoro a qualsiasi condizione - conclude Bucci - e certo ora non ci accontenteremo del risultato raggiunto, ma vigileremo affinché l'azienda rispetti le regole e i diritti esigibili dell'accordo".

